

Il coraggio di Grazia Deledda secondo Michela Murgia

11 febbraio 2018 di [pac01](#) [Lascia un commento](#)

LAURA NOVELLI | Apprezzata autrice di libri quali *Il mondo deve sapere*, *Viaggio in Sardegna*, *Accabadora* (Premio Campiello 2010) e *Ave Mary*, Michela Murgia ha debuttato a teatro come attrice in un ruolo e in un lavoro che la vede al centro di un gioco di specchi identitari dove il suo essere sarda, donna e intellettuale impegnata si sovrappone con



naturale spontaneità all'essere sarda, donna e intellettuale impegnata di Grazia Deledda. Ma cadremmo in inganno se pensassimo che questo *Quasi Grazia*, ispirato all'omonimo romanzo di Marcello Fois e diretto da Veronica Cruciani, voglia essere un semplice ritratto biografico della scrittrice Premio Nobel. Perché, a ben vedere e proprio grazie alla presenza della Murgia, la pièce racconta una condizione femminile animata da straordinario coraggio, da una lucida consapevolezza personale e civile, da un tumultuoso desiderio di emancipazione e libertà, da una forza di pensiero e di azione che forse è stata troppo presto dimenticata.

E racconta, tanto meglio, la fatica di cui si fa carico chi – come la Deledda – ha vissuto la propria giovinezza (e l'intera esistenza) “guerreggiando” con la famiglia, con gli affetti, con l'educazione ricevuta, con la società, con le convenzioni imperanti, con i pregiudizi più caparbi, con la diffidenza dimostrata da tanti. In questo, oltre che nella sua scrittura sempre in bilico tra denuncia concreta e astrazione simbolica, ritratto mitico/arcaico e sentimenti decadenti, sta la sua emblematica modernità. Motivo per cui l'interessante lavoro prodotto da Sardegna Teatro (e visto al Teatro India di Roma) sceglie di far combaciare la fisionomia dell'interprete con quella del personaggio e punta anche su una drammaturgia continuamente sospesa tra narrazione ed immedesimazione, distacco epico e totale adesione ai fatti portati in scena. Fatti che rappresentano alcuni episodi della vita dell'autrice nuorese – la definitiva partenza per Roma a ventinove anni, la fervida attività capitolina sostenuta dall'amore del marito, le pacate reazioni alla miopia dei suoi detrattori, la consegna del Premio Nobel nel 1926, la malattia che la porterà alla morte dieci anni dopo – ma che soprattutto si offrono qui a continui slittamenti onirici, surreali, visionari capaci di rompere, insieme con i numerosi intarsi sonori curati da Francesco Medda Arrogalla, l'apparente didascalismo dei vari quadri. Questa stoffa “antirealistica”, puntellata di ombre, fantasmi, maschere nere, molto ha a che fare con l'immaginario letterario della Deledda (in particolare quello rintracciabile nelle sue novelle) e molto ha a che fare pure con la tradizione popolare sarda: un crocevia di rimandi a quel “realismo magico” che è senza dubbio la cifra più originale della sua opera.

Lo spettacolo si apre con una parentesi letteraria: Michela Murgia, abito giallo acceso e capelli raccolti, siede su una poltrona al lato della scena e legge alcune pagine del romanzo di Fois. Sono pagine di grande bellezza che



IMPORTANTE! IL TUO LIKE SEGUI PAC

ilture PAC - Pane...
7,1 mila "Mi piace"

[Ti piace](#)

PUNTI DI VISTA

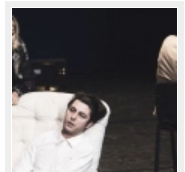
L'arte, i soldi e la vecchiaia: Tarantino – De Falco in Giuseppe Verdi a Napoli

RENZO FRANCABANDERA |
Un anno



L'America buia e alcolica di O'Neill: Cirillo e la Lunga giornata verso la notte

ELENA SCOLARI |
Un'America

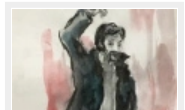


La ragione degli altri: quella del teatro secondo Tato Russo

ANTONELLA D'ARCO |
"Via la



La classe operaia ha solo cambiato nome (forse), ma l'inferno è uguale. Ne parliamo



Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie da WordPress.com e dai partner selezionati.

Per maggiori informazioni e per scoprire come effettuare la rimozione o il blocco, consulta: [La nostra informativa sui cookie](#)

[Chiudi e accetta](#)

della prima e la “saggia incomprendimento” della seconda. Da questo ganglio di sofferenza intima e personale prende poi avvio la storia agita. Grazia ancora giovane è in partenza per il Continente. Nella cucina sobria e color sabbia ideata dalla scenografa Barbara Bessi (che immagina una serie di pannelli mobili facilmente spostabili a vista) esplose la rabbia e la delusione che accompagnano il suo addio a Nuoro, alla Sardegna, alla famiglia. Ed è ovviamente proprio l'anziana madre, egregiamente interpretata da Lia Careddu, l'antagonista più acerrima. Insieme con lei, il fratello Andrea (Valentino Mannias, impegnato anche in altri due ruoli) e tutti quei lacci invisibili che la tengono stretta al suo presente e al suo passato.

Ma Grazia ha un'idea chiara del futuro: è già sposata con Palmiro Modesani (un funzionario del Ministero delle Finanze mantovano conosciuto a Cagliari che poi diventerà il suo agente letterario e che nella pièce viene interpretato da Marco Brinzi) ed è già sulla porta di casa con valige e bauli di libri. Poi la scena si sposta nell'abitazione romana della scrittrice, nell'hotel di Stoccolma dove ella alloggia in occasione della conferimento del Nobel, e infine nella clinica dove le diagnosticarono il tumore che le fu fatale. Intorno ai personaggi realistici della pièce aleggiano poi nomi noti, intellettuali dell'epoca citati (Capuana, il padre del verismo, Pirandello, Ugo Ojetti) ma soprattutto, a popolare questo spazio biografico e mentale, ci pensano i sogni di Grazia, le figure della sua immaginazione, che la regista fa comparire spesso nella narrazione come epifanie momentanee e cupe: uno “spazio altro” dove la vita e la morte si incontrano armoniosamente. Il mondo dell'aldilà è vicino a quello dei vivi e il teatro trascolora ancora una volta in letteratura, intercettando una linea di tradizioni quasi folkloriche e religiose che si fa materia creativa e intima. Forse però questa alternanza di piani narrativi non sempre prende il volo. Non sempre è rin vigorita da un ritmo sostenuto e in alcuni passaggi lo spettacolo sembra poco compatto, ancora da collaudare bene.

Ciò malgrado si apprezza la bravura di tutti gli interpreti e della stessa Murgia, davvero credibile nella sua sobrietà compassata ma carica di passione e slanci espressivi. Così come convince la bella prova della Careddu, attrice di lunga esperienza e anima pulsante del Teatro di Sardegna, che restituisce un'immagine femminile forte e



scevera da caratterizzazioni scontate. Anche il Modesani di Brinzi risulta molto efficace. A lui spetta ovviamente l'epilogo: quel ricordo dell'ultimo lavoro della Deledda, *Cosima*, quasi Grazia, romanzo autobiografico che apparirà postumo sulla rivista *Nuova Antologia* con il titolo *Cosima*. Dunque, il cerchio di questo omaggio umano e professionale si chiude. E viene voglia di leggere e rileggere le opere di questa scrittrice impavida che si è battuta per i diritti della donna e che ha saputo scoperchiare un mondo dove, tra Bene e Male, sensi di colpa e peccati da espiare (quasi un richiamo a Tolstoj), archetipi mitologici e slanci moderni, si gioca in fondo una partita che schiera in campo l'eterno conflitto tra Realtà e Finzione. E' questo in definitiva il binomio che anima la struttura più solida di *Quasi Grazia*, riportandoci al cuore della Vita e al mistero stesso del Teatro.

QUASI GRAZIA

di **Marcello Fois**

con **Michela Murgia** nel ruolo di Grazia Deledda

e **Lia Careddu, Valentino Mannias, Marco Brinzi, Sohfolo Kone**

regia **Veronica Cruciani**

assistente alla regia **Lorenzo Terenzi**

scene e costumi **Barbara Bessi**

assistente scene e costumi **Laura Fantuzzo**

abiti tradizionali **Rita Cossu**

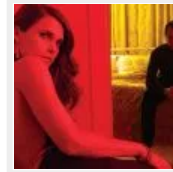
luci **Gianni Staropoli – Loic Hamelin**

Direttore di scena **Marco Moledda**

drammaturgia sonora **Francesco Medda Arrogalla**

fonico **Giorgia Mascia**

MANIACI SERIALI



IMPLACABILE # 4 – L'impetoso parallelo: Travelers e The Americans a confronto

ALBERTO CORBA |
The ... [\[Read More...\]](#)



Identikit SERIALI #4 | 3%: “Si avvicinano i giorni in cui si avvererà ogni visione”

FEDERICA BASTONI |
... [\[Read More...\]](#)



Happy Valley e Misfits, ovvero quei terroreni delle Midlands!

IVANA SALVEMINI |
Orfani ... [\[Read More...\]](#)

[ESPLORA IL NOSTRO ARCHIVIO NEWS](#)

PAC CANALEVIDEO

Alessandro Sciarroni interv...



Uno dei nostri video reportage. Cercate gli altri sul nostro canale YOUTUBE <https://www.youtube.com/user/ArteCultureLive/videos>

VIDEO REPORTAGE RECENTI

In giro per apparenti deserti: video intervista a Daria Deflorian e Antonio Tagliarini



Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie da WordPress.com e dai partner selezionati.

Per maggiori informazioni e per scoprire come effettuare la rimozione o il blocco, consulta: [La nostra informativa sui cookie](#)


Prossime date della tournée

Teatro Faraggiana | Novara | 4 Aprile 2018

Bassano del Grappa | Teatro Remondini | 16 Aprile 2018

Sinnai | Teatro Civico | 21 Aprile 2018

Torino | Teatro Astra | 10 Maggio 2018

CONDIVIDI/ SHARE
 Pubblica

 Tweet

 Condividi 25

 Reblog

 Mi piace


Questo piace a 4 blogger.

Correlati

Teatro in Ogliastra: il Festival dei Tacchi di Cada Die teatro parte #2
In "Novità"

Fiches, fica e finzioni: La bottega Kaffeehaus di Fassbinder - Cruciani
In "Novità"

PREMIO UBU ecco chi ha vinto: segui la diretta su PAC
In "Novità"

Filed Under: [In evidenza](#), [Recensioni](#), [Satura](#), [Scena](#), [Teatro](#)Tagged With: [grazia deledda](#), [Laura Novelli](#),[marcello fois](#), [michela murgia](#), [Teatro di Sardegna](#), [Veronica Cruciani](#)« [Mefistofele non fa più paura: su Il Maestro e Margherita di Conte/Lucenti](#)[Favino si, Favino no: sventolando il bandierone e l'Italia è questa qua!](#) »**Rispondi**

Ikea_site specific: come abitare diversamente corpi e relazioni. Audiointervista a Cristina Rizzo

[GLI ALTRI VIDEO IN ARCHIVIO](#)**ULTIMO TWEET PER PAC**

E' teatro? Non è teatro? Pierfrancesco Favino al Festival di Sanremo nel monologo di Bernard Marie Koltes I 4...
[fb.me/2FoxGUiMa](#) 17 hours ago

QUASI GRAZIA uno spettacolo di Sardegna Teatro per la regia di Veronica Cruciani da un testo di Marcello Fois...
[fb.me/9xD7LRFTz](#) 21 hours ago

IL MAESTRO E MARGHERITA di Emanuele Conte e Michela Lucenti una produzione Teatro Della Tosse e Balletto...
[fb.me/HTM5ppdh](#) 3 days ago

Segui [@PaneAcquaCult](#)**ULTIMI COMMENTI**Rina Iacobellis su [Favino si, Favino no: sventola...](#)[La classe operaia va... su La classe operaia ha solo camb...](#)Rina Iacobellis su [Teatro dei Venti e l'Ubu...](#)Rina Iacobellis su [Moravia, tre attori giovanetti...](#)Rina Iacobellis su [Freud ovvero l'interpret...](#)Laura su [Il giorno di un Dio. Cesare Li...](#)Stefano su [Il giorno di un Dio. Cesare Li...](#)**RUBRICA – ARTE E PSICANALISI****La psicoanalisi di Frongia: L'Eclisse dei sentimenti**ROBERTA ORLANDO | L'avevamo già pregustato ... [\[Continua a leggere...\]](#)**Brexit, USA e le elezioni drammaturgicamente perfette. L'Europa**

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie da WordPress.com e dai partner selezionati.

Per maggiori informazioni e per scoprire come effettuare la rimozione o il blocco, consulta: [La nostra informativa sui cookie](#)